

presidente, non c'è confusione: domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTANO, *relatore*. Non c'è confusione, onorevole presidente, e lo dimostrerò in modo apodittico. Le valutazioni con le Società non riguardano che la riconsegna di quel materiale che esse ebbero da noi dietro l'anticipazione che ci fecero. Ora, quando noi riconsegniamo il denaro e riprendiamo, direi così, il nostro pegno, bisogna pur verificare in quali condizioni esso ci vien restituito; bisogna vedere chiaro se questo materiale rappresenta oggi i 500 milioni circa che abbiamo ricevuti al 1885 o rappresenti un minor valore. Ora, per eseguire tutta questa valutazione di riconsegna ci si chiama ad approvare criteri di cui ignoriamo la portata. Per ciò, onorevole Presidente, noi, con tutto il rispetto che abbiamo per le sue osservazioni, non possiamo accettare il richiamo da lei fattoci, mentre la nostra domanda chiara e precisa fatta al Governo tende a far luce su questioni così importanti. (*Conversazioni — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Io ho detto e dico che fanno benissimo a cercar di chiarire tutte le questioni, sebbene l'articolo della Commissione e quello del Governo hanno il medesimo scopo. Ma, secondo me, più che del concetto contenuto nell'articolo aggiuntivo, si sollevano ora dubbi di accordi che il Governo può avere conchiuso per le riconsegne; ora tutto questo aveva la sua sede opportuna nell'articolo 1°. Io sono, oltre che il presidente, anche un deputato, ho letto il disegno di legge, e debbo per forza seguire più di tutti gli altri attentamente la discussione, e, lo ripeto, la questione ora sollevata aveva la sede opportuna all'articolo 1°. (*È vero!*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Io non posso che ringraziare l'onorevole presidente del grande aiuto che mi ha dato in questo istante. Qui si domanda come e che cosa avverrà di questi patti di liquidazione. Il presidente ha osservato benissimo che la questione si doveva fare all'articolo 1° della legge e non qui al decimo.

Parlando quindi soltanto di quest'ultimo, evidentemente lo scopo della nostra nuova redazione è quello di agevolare le operazioni di riconsegna. Il collega Pantano ha richiamato l'attenzione della Camera sulla frase « adottare gli stessi criteri seguiti nelle ope-

razioni di consegna del 1885 che risultano dai verbali delle relative Commissioni » ed ha detto che questi criteri furono condannati dall'opinione pubblica.

PANTANO, *relatore*. Furono condannati dall'opinione pubblica e noi li ignoriamo completamente. (*Interruzioni*).

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ignoro questa condanna, nè la comprendo, essendo in gran parte questione di interpretare quell'allegato C del capitolato, di cui ha detto il collega De Nava. Ora noi dal nostro canto soggiungiamo: dal momento che le Commissioni hanno già stabiliti questi criteri per le operazioni di riconsegna, accertamento, valutazione, è inutile rinnovare tutto questo lavoro di interpretazione di quelle disposizioni. Se poi quei criteri vennero bene o male applicati è un'altra cosa: la cattiva applicazione di una legge non toglie che la legge sia buona nei suoi principii: così se quei criterii erano buoni, non sono diventati cattivi per gli eventuali errori di chi li applicò. (*Commenti*).

Ecco l'errore in cui è caduto il collega Pantano.

PANTANO, *relatore*. La Camera però non li conosce quei criteri; portateli davanti a noi e li giudicheremo. (*Interruzioni — Commenti*).

Allora rimettetevi al capitolato.

PRESIDENTE. Ma lei non ha diritto di parlare in questo momento.

PANTANO, *relatore*. Domando scusa!

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Le Commissioni del 1885 per applicare la lettera e lo spirito della legge ebbero già a determinare delle norme per la consegna sia delle linee sia del materiale rotabile che di quello di esercizio, sia degli approvvigionamenti. Ora io dico: anche oggi nel caso identico è molto meglio procedere per la stessa via. E giacchè allora si è perduto lungo tempo per determinare questi criteri di cui servirsi per le operazioni di consegna, a me pare logico che quegli stessi criteri si seguano oggi nelle nuove operazioni di riconsegna anche al fine di evitare contestazioni. Ma tutte queste cose sono di esclusiva competenza delle Commissioni stesse e noi non potremmo qui alla Camera entrare a discutere uno ad uno tutti questi criteri, ritardando ancora e poi inceppando il lavoro delle Commissioni. Dal momento che si è fatto una volta un lavoro così complicato, non ripetiamolo ora e adottiamo senz'altro gli stessi criteri, come è detto